



*Arriva il Natale, ma per molti, il cui numero aumenta sempre più, è un giorno come tanti, senza un significato e dai contenuti usurati, se non fosse per il suo irrinunciabile e forzato carico di regali ad ogni costo, a tutti i costi.*

*Urge, all'evidenza, un cambiamento: di fronte ad una realtà spesso drammatica, la domanda di speranza si profila in chiunque non voglia rinunciare all'impegno e si opponga alla resa qualunque. Si avverte il bisogno di ragioni per le quali vivere e morire, per dare senso alla fatica dei giorni e valore alle scelte morali.*

*Ecco, allora, la vera offerta del Natale: dare all'impegno per l'affermazione del bene comune se stessi, nella passione, nella disponibilità, nella generosità dell'amore, perché quando il cuore dell'uomo è ancora in grado di inquietarsi, di sospettare di se stesso, di non arrendersi al grande sbadiglio di una vita sazia e piatta, tutto è ancora possibile. Per sé, e soprattutto per gli altri.*

*Auguri a tutti, allora: agli uomini di ogni razza, a chi crede e a chi non spera, a chi è solo anche in questi giorni. Auguri di un Natale che ci purifichi e ci renda cristianamente limpidi, che ci faccia compagni dei poveri ed abitanti del mondo, di quella casa in cui, scriveva Gianni Rodari, «c'è posto per tutti ed una pace che scalda più del sole».*

*È questo il dono più bello per il Natale che viene. E per dirla con don Tonino Bello, «i pastori che vegliano nella notte, facendo la guardia al gregge scrutando l'aurora, diano agli uomini il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E ispirino in loro un desiderio profondo di vivere poveri: che poi è l'unico modo per morire ricchi. Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza».*

*Di cuore, e con sincero affetto, buon Natale e felice anno nuovo.*

**Gianluca Gallo**